

1635

*che spedito
invano all'
Infante,
perche resti-
ruiscasi l'
Elettore.*

*manda a
bandir la
Guerra a
Brusselles.
radunando
a Mezieres
l' Armata.*

*che inviati
verso Ma-
stricht.*

*votti ad
Avesnes gli
ostacoli del
Principe
Tomaso.*

*passata so-
licemente
ad accom-
pagnarsi al-
l' Oranges.
ma dal pro-
prio numero
disagiata di
vittuarie.*

*investisce il
Brabante,
con metter
a sacco Tir-
lemont.*

*copertosi
Lovanio da
gli Spa-
gnuoli.*

*che, preven-
nuto il dise-
gno de' Col-
legati.*

*s' accosta-
no a Brus-
selles.*

*passando
questi ad
assalire Lo-
vanio.*

*che intre-
pidamente
resiste.*

l' Elettore. Ma egli rimettendo a Cesare la risposta, mentre professava a' di lui ordini haver' obbedito, s'espedito dal Rè Lodovico un' Araldo a Brusselles, che intimasse coll' antiche forme la guerra, e quasi nello stesso tempo si mossero nel Mese di Maggio le Armi. L' Esercito Francese da' Marescialli di Sciattiglion, e di Brezè appresso Mezieres era stato raccolto; e com' è solito delle prime mosse, quando particolarmente s' intraprende la guerra per animosità, e per vendetta, ogni cosa soprabbondava, onde il numero delle Militie eccedeva i patti, e le provisioni militari parevano superiori al bisogno: perche la Francia, trovandosi nel colmo della riputatione, e della potenza, numerava in quel tempo sotto le sue Insegne in più parti cento trentamila huomini a piedi, e quindici mila a Cavallo, con infinito numero d' Artiglierie, & abbondanza d' ogn' altro apparato. Incaminandosi verso Mastricht i Francesi con più di trenta mila combattenti, e quaranta cannoni, il Principe Tomaso con deboli forze appresso Avesnes tentò di combatter' il passo, e fù con molta strage battuto; onde, inoltrandosi senza contrasto, si unirono coll' Oranges, che gli attendeva con venti mila Fanti, e sei mila Cavalli, e ottanta pezzi d' artiglieria. Appariva l' Esercito formidabile per numero, e per valore, e di già il Mondo supponeva uguale alla forza la felicità dell' imprese. Ma, ben presto a tanta moltitudine mancando i viveri, l' Esercito cominciò a divorare se stesso nell' inopia, e consumarsi co' disagi. Il Brabante fù invaso, e Tirlemont, terra grossa, ma debole, presa per forza, provò fieramente nella strage, e nel sacco il primo sfogo della militare licenza. Stavano gli Spagnuoli col grosso appresso Lovanio accampati, per coprire quella Città di giro grande, ma fiacco, & insieme con la Città il vicino Paese. I Collegati, per tirarli a battaglia, finsero d' avanzarsi a Brusselles, non senza speranza nella consternatione univervale, che lor fortisse occuparla. Ma l' Oranges, ritardando la mossa, diede tempo a gli Spagnuoli d' accostarvisi. Contramandarono all' hora verso Lovanio i Collegati la Marchia, e con empito l' investirono; ma fù altrettanto valida difesa, dal Baron di Gravendon, Governatore, sostenuta, coll' assistenza d' un buon numero di scolari di quella cele-
bre